

L'emergenza ambientale Non esclusa l'ipotesi della nomina di commissari ad acta per il recupero delle somme

# Comuni morosi, la Samte batte cassa

La società provinciale:  
crediti per 7 milioni  
20 enti nella black list

Lorenzo Calò

Nella lista nera ci sono almeno una ventina di comuni: in cima Bonea, Calvi, Castelvenere, Paupisi. Ma anche altri. Negli uffici della Samte hanno completato l'ultima ricognizione appena da qualche giorno: la cifra porta dritto a sette milioni di euro. A tanto ammonta il credito che la società provinciale che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Benevento avanza nei confronti delle amministrazioni locali. Un dato che, pari pari, si ripresenta anche per le altre società provinciali della Campania alle prese con il difficilissimo compito di recuperare crediti nei confronti dei Comuni morosi e inadempienti. Qualche esempio? In provincia di Napoli la Sapna è in credito di oltre 130 milioni di euro (88 li deve soltanto il comune di Napoli); stessa musica in provincia di Caserta dove la Gisec ha da poco avviato le procedure «forzose» nei confronti di alcune amministrazioni locali che da anni non pagano le quote: a inizi mese la società ha bloccato i conferimenti allo Stir di Santa Maria Capua Vetere per 22 comuni che hanno accumulato un debito di cinque milioni di euro. «Stanno studiando anche noi come intervenire - sottolinea il numero uno della Samte Giovanni Zarro - due sono le strade: o l'accordo bonario, mediante una rateizzazione con i Comuni, oppure il ricorso al giudice». Ma la legge concede anche un terzo strumento attraverso un ulteriore profilo giuridico: la nomina da parte del prefetto, di un commissario ad acta che intervenga per il pagamento delle spettanze.

Un'ipotesi che proprio nei prossimi giorni potrebbe vedere la luce, tanto più che la società provinciale ha fatto partire le istanze di recupero forzoso delle somme alle quali, per altro, alcuni Comuni hanno presentato opposizione lamentando «la non perfetta qualità del servizio». E d'altra parte, se gli enti non pagano, è difficile che la qualità del servizio possa migliorare. Insomma, una spirale negativa che da qui a qualche settimana potrebbe coinvolgere tutti i 78 comuni della provincia di Benevento. «Un dato deve essere chiaro - avverte Zarro - i servizi non sono un atto dovuto ma vanno pagati».

Nella rendicontazione dell'ultimo settembre la Samte ha calcolato gli arretrati dal 2010 a oggi. Alcuni Comuni hanno pagato lo scorso

**I costi**  
Zarro:  
«L'azienda  
deve tenere  
i conti  
in ordine  
I servizi  
si pagano»

giugno addirittura quote relative all'annualità 2012. Ma la crisi di liquidità potrebbe produrre effetti negativi sulla gestione dei siti: attualmente la Samte gestisce lo Stir di Casalduni; presto potrebbe vedersi assegnata la gestione

della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, al momento sotto sequestro giudiziario e temporaneamente affidata alla Daneco. Il Comune dal canto suo attende i fondi per le bonifiche e per il ristoro ambientale.

E proprio sulla vicenda dei siti di stoccaggio nel Sannio, sembra allontanarsi per ora, la visita annunciata per martedì prossimo dai ministri dell'Interno Alfano e delle Politiche agricole De Girolamo: dovrebbe saltare anche l'annunciata riunione del comitato nazionale dell'ordine pubblico e la sicurezza che il governo intendeva svolgere in Campania (probabilmente a Caserta) per dare un segnale di attenzione sulla vicenda Terra dei fuochi. All'incontro era stata annunciata la contestuale partecipazione anche dei ministri dell'Ambiente Orlando e della Salute Lorenzin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

